

# I cattolici nella comunicazione

Con l'Ente dello Spettacolo: presentato in Senato il rapporto di Viganò sugli ultimi anni

**P**resentato in Senato il report sull'andamento strategico 2006-2010 della **Fondazione Ente dello Spettacolo**. «Cinque anni fa - ricorda il suo presidente, Dario E. Viganò, alla platea convenuta a Palazzo Giustiniani - ci era stata lanciata una sfida, complessa per la posizione di avvio nella quale erano sedimentati decenni di tranquilla sopravvivenza, difficile perché si avviava in un momento di oggettiva crisi finanziaria che ha avuto una notevole ricaduta nel comparto cinema, non scontata per il mutamento veloce degli scenari e il rinnovato panorama tecnologico che andava arricchendosi giorno dopo giorno».

«La **Fondazione Ente dello Spettacolo** - continua Viganò - ha intercettato tali cambiamenti e ha cercato di trovare adeguate risposte, cercando di coniugare la ricca tradizione cattolica con la capacità di aggiornare il suo know-how tecnologico e le relazioni con i diversi interlocutori del mondo del cinema». La *mission* era innovare nella tradizione. Che, tradotto, significava implementare nuove iniziative senza tradire la propria specificità culturale: «Il lavoro della Fondazione può rappresentare - sottolinea Claudio Giuliodori, Vescovo di Macerata e Presidente della Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali - la parabola dell'impegno dei cattolici nella cultura».

Ed è questo il secondo aspetto di rilievo della presentazione del Rapporto in Senato: riaffermare il senso di un impegno (la rilevanza dei cattolici nella cultura), in un momento in cui tutta una tradizione di saperi e di competenze rischia di essere travolta dalle prerogative di un mercato chiamato a

perseguire il profitto piuttosto che a elaborare politiche culturali. Senza ricadere in vecchie diatribe, una struttura moderna deve essere capace di garantire l'uno senza tradire l'altra.

Ecco perché, accanto all'abituale lavoro nel comparto dell'editoria cartacea (con la pubblicazione di saggi monografici e di approfondimento, oltre a quella della «Rivista del Cinematografo») e della formazione, rafforzato dalla partnership con diverse realtà operative in ambito cinematografico, da Cinecittà Luce al Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale, dai «Cahiers du cinéma» al Museo del Cinema di Torino, fino al Festival dei Popoli e alle università, la Fondazione ha puntato decisa sull'editoria elettronica con l'espansione sul web dei propri servizi di informazione veicolati dai suoi vari siti: *cinematografo.it*, *cinematografo.tv*, *cineconomy.it* e il sito istituzionale: *www.entespettacolo.org*.

La Fondazione si è quindi trasformata di fatto in leader di contenuti cinema per i maggiori portali italiani e siti web. L'agilità, la capacità di lavorare con i diversi operatori del comparto è probabilmente il requisito più importante per una struttura che si trovi a operare in un settore proteiforme e volatile come quello della comunicazione. *[A. d. N.]*

